

1. REGOLAMENTAZIONE OPERE DI PREVENZIONE DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE DA FAUNA SELVATICA:

1. Per interventi di prevenzione danni da fauna selvatica per la difesa di colture in atto sul territorio del CATO1, con esclusione delle aree con divieto di caccia (Oasi, ZRC, parchi regionali o provinciali, ecc.), viene concesso un contributo del 60% della spesa fatturata fino a un massimo di **300 Euro** ad intervento, finanziabili per operazioni che prevedano l'utilizzo di griglie metalliche oppure di recinzioni elettrificate.

Si prevede un tetto massimo di **600 Euro** all'anno, in caso di più domande da parte dello stesso richiedente.

Inoltre si prevede un tetto massimo di **1.200 Euro** totali per persona e/o azienda, nel corso degli anni.

Nelle spese sostenute vengono presi in considerazione, ai fini del contributo, i materiali utilizzati (spesa comprensiva di IVA) e non le ore di lavoro impiegate per la realizzazione del mezzo di protezione, né gli eventuali costi di trasporto.

I materiali acquistati e utilizzati devono essere consoni alla superficie da proteggere e alle specie selvatiche a cui sono indirizzati; in caso di impiego di materiali non idonei o con caratteristiche esagerate rispetto all'intervento (ad esempio elettrificatore con potenza elevata che copra km di terreno per campi di poche centinaia di metri quadrati, oppure reti alte 2 m per contenere cinghiale e capriolo), il contributo potrà essere negato oppure venire adeguato al reale bisogno di impiego.

Per accedere al contributo occorre far pervenire agli uffici del CA il modulo in carta semplice all'uopo predisposto debitamente compilato, allegandovi la fattura delle spese sostenute e la fotocopia delle particelle catastali interessate dall'intervento (con in evidenza il numero del foglio e della particella della mappa catastale dove ricade l'opera).

2. Le opere preventive possono essere approntate con i seguenti mezzi, fatte salve le dovute autorizzazioni di legge e attenendosi alle disposizioni della normativa vigente:
 - con l'utilizzo di griglie o reti per campi di patate e orti di ridotte dimensioni, fino a un massimo di **1000 mq** e di impatto ambientale contenuto (per campi di maggiore estensione che necessitino di griglie si dovrà richiedere una valutazione tecnica preventiva);
 - con recinzioni elettrificate per colture di estensione maggiore agli orti familiari (prati, vigneti, frutteti o colture estese) o laddove non sia proponibile recintare (valutazione tecnica preventiva).

Modalità differenti da quelle previste dovranno essere sottoposte a valutazione tecnica per verificare se potranno avere accesso a contributo o meno.

Per la realizzazione delle diverse tipologie d'intervento bisognerà attenersi alle disposizioni tecniche in merito (es. interrimento di parte della recinzione, altezza e distanza dei fili per l'elettrificazione ecc.), in modo da adottare gli accorgimenti più opportuni per realizzare una protezione efficace per la difesa della coltura.

3. Tutte le opere devono essere attuate in località con significativa presenza faunistica, dove possa essere motivata la messa in atto dei sistemi preventivi (quindi dove si sia già verificato del danno da parte della fauna oppure dove sia lecito dedurre che il rischio "danno" sia elevato).
4. Il contributo verrà elargito in seguito all'esecuzione dei lavori e il Comprensorio invia un proprio Tecnico per la verifica sul campo, prima di concedere il contributo stesso (dove necessario, potrà essere effettuato un sopralluogo anche prima dell'acquisto e della messa in opera dei materiali).
5. Eventuali ampliamenti planimetrici potranno essere presi in considerazione dall'anno successivo, previa valutazione tecnica positiva.
6. Nell'area d'intervento non sarà possibile chiedere un ulteriore contributo né effettuare richiesta di risarcimento danni da fauna selvatica, in seguito all'ottenimento del contributo di prevenzione.

Si avverte che competono direttamente all'utente gli adempimenti ed ogni obbligazione ai vigenti disciplinari e normative d'uso.

Prima di qualunque acquisto e posa di recinzione occorre prendere contatto con gli uffici tecnici del CA per una prima esposizione del progetto che si vuole attuare (tel. ufficio 0121-598104).

2. Regolamentazione opere di prevenzione: note per le recinzioni elettrificate.

1. La recinzione elettrificata per la quale viene erogato un contributo pari al 60% della spesa sostenuta (contributo massimo 300 Euro) deve essere finalizzata alla prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica.
2. La recinzione deve essere piazzata secondo le indicazioni fornite e come buona norma, tenendo conto delle caratteristiche ambientali locali e della o delle specie selvatiche per le quali viene predisposta.
3. Ogni installazione di una recinzione elettrificata deve essere eseguita utilizzando materiali a norma e secondo le disposizioni normative vigenti (prescrizioni Cei EN 61011); all'installazione deve seguire una corretta manutenzione e utilizzo.
4. I recinti elettrici devono essere installati e fatti funzionare in modo da non causare danni a persone, ad animali e all'ambiente circostante; devono essere fuori dalla portata dei bambini e non subire danni meccanici o azioni non autorizzate causate da terzi.
5. Nel caso si debba attraversare una strada pubblica con un filo o un conduttore del recinto, devono essere avvertite le autorità competenti. La distanza verticale tra filo conduttore e qualsiasi punto sulla superficie della strada deve essere di almeno 5 metri.
6. Nel caso si debba costeggiare con la recinzione elettrificata una strada o un sentiero pubblico occorre segnalarne la presenza mediante targhette di attenzione fissate in modo stabile ai pali o al filo del recinto, a breve distanza le une dalle altre. Le targhe devono avere dimensioni di almeno 20 x 10 cm, colore giallo e scritte nere con l'avvertenza "Attenzione recinto elettrico" e/o il simbolo riportato qui sotto.



3. Prodotto repellente contro le brucature da cervidi TRICO.

Il prodotto TRICO è un repellente austriaco, fitosanitario, a base di grasso di pecora (distribuito da Sepran, azienda vicentina) che viene applicato sulle piante come deterrente olfattivo al brucamento dei cervidi e quindi previene i danni a gemme, fogliame, ricaccio vegetativo e giovani plantule; viene principalmente utilizzato su vigneti, frutteti di pomacee e piantine di conifera.

Il Comprensorio Alpino offre come contributo una tanica di 5 litri di TRICO per ciascun agricoltore con partita IVA che intenda sperimentarlo sul suo vigneto/frutteto (quantità sufficiente a 5.000 mq di vigneto); il prodotto che occorrerà in più, verrà acquistato a spese dell'agricoltore stesso. Nell'ottica sperimentale di questo nuovo sistema di difesa, tale spesa non viene sommata al massimale annuale previsto dal regolamento di prevenzione.

Le note di utilizzo sono scritte sull'etichetta e sono scaricabili anche con maggior dettaglio dal sito della Sepran; occorre attenersi ad esse scrupolosamente.

